



# La fragilità demografica, sociale ed economica nei comuni della Città metropolitana di Bologna

Novembre 2019

**Questo studio è stato realizzato nell'ambito di un Accordo di collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.**

**Referente per l'attuazione dell'Accordo di collaborazione: Silvia Marreddu – dirigente U.I. Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Bologna.**

**Direttore del Servizio studi e statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana di Bologna: Giacomo Capuzzimati.**

**Direttore Area Programmazione Controlli e Statistica del Comune di Bologna: Mariagrazia Bonzagni**

**Redazione a cura di Fabrizio Dell'Atti, Filomena Morsillo (Ufficio di Statistica del Comune di Bologna).**

**Hanno collaborato:**

**Cristina Cacco (Ufficio di Statistica del Comune di Bologna),**

**Mariangiola Gallingani, Monica Mazzoni, Licia Nardi (Servizio studi e statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana di Bologna).**

## Premessa

L'elaborazione delle mappe della fragilità nei Comuni della Città metropolitana è alla sua seconda edizione e riprende l'esperienza e la metodologia di mappatura della potenziale vulnerabilità demografica, sociale ed economica delle aree statistiche in cui si articola il territorio del Comune di Bologna. L'obiettivo è quello di tentare una misurazione, in forma comparativa, della potenziale fragilità demografica, sociale ed economica dei 55 comuni della Città metropolitana, appoggiandosi su tre gruppi di variabili, grazie all'aggiornamento delle quali la "misurazione" della fragilità può a sua volta essere aggiornata e ripetuta con cadenza periodica nel tempo.

Anche a livello metropolitano, l'analisi è articolata in tre ambiti: demografico, sociale ed economico. Per ciascuno di essi sono presenti mappe riferite ad una serie di variabili e un indicatore sintetico di potenziale fragilità attribuito ad ogni singolo comune. Ognuno dei tre indicatori è ottenuto a partire dalle variabili del rispettivo ambito, mediante un procedimento che assegna un punteggio da 0 a 100 ai valori di ogni variabile e successivamente operando una media dei diversi punteggi. Nelle mappe, la colorazione più accesa individua i comuni soggetti a maggior fragilità relativa all'aspetto considerato.

Per gli indicatori di potenziale fragilità demografica ed economica è stata effettuata una media aritmetica semplice, mentre per l'indicatore di potenziale fragilità sociale si è preferito utilizzare una media pesata dei punteggi delle singole variabili. Alla fine del documento è presente anche una mappa in cui viene rappresentata una sintesi complessiva della fragilità. Tale *Indicatore sintetico di potenziale fragilità* è stato ottenuto mediante una media ponderata dei tre indicatori di ambito, attribuendo un peso leggermente superiore all'ambito sociale.

L'approccio alla fragilità in ambito metropolitano presenta alcune differenze rispetto a quello sviluppato per il comune di Bologna.

A seguito della diversa disponibilità di dati per i due livelli territoriali – le aree statistiche del comune di Bologna e i comuni della Città metropolitana – e considerato che alcune variabili assumono significati differenti nei due contesti, in questo studio il numero e la definizione delle variabili stesse, e in alcuni casi i dati da esse rappresentati, non coincidono esattamente con quelli utilizzati nel report sulla fragilità nel comune capoluogo.

I dati di carattere demografico sono aggiornati al 31 dicembre 2018 (fonte: Demo Istat), quelli relativi ai redditi all'anno d'imposta 2017 (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze) MEF). Inoltre alcune variabili sono calcolate sulla base dei dati del Censimento del 2011.

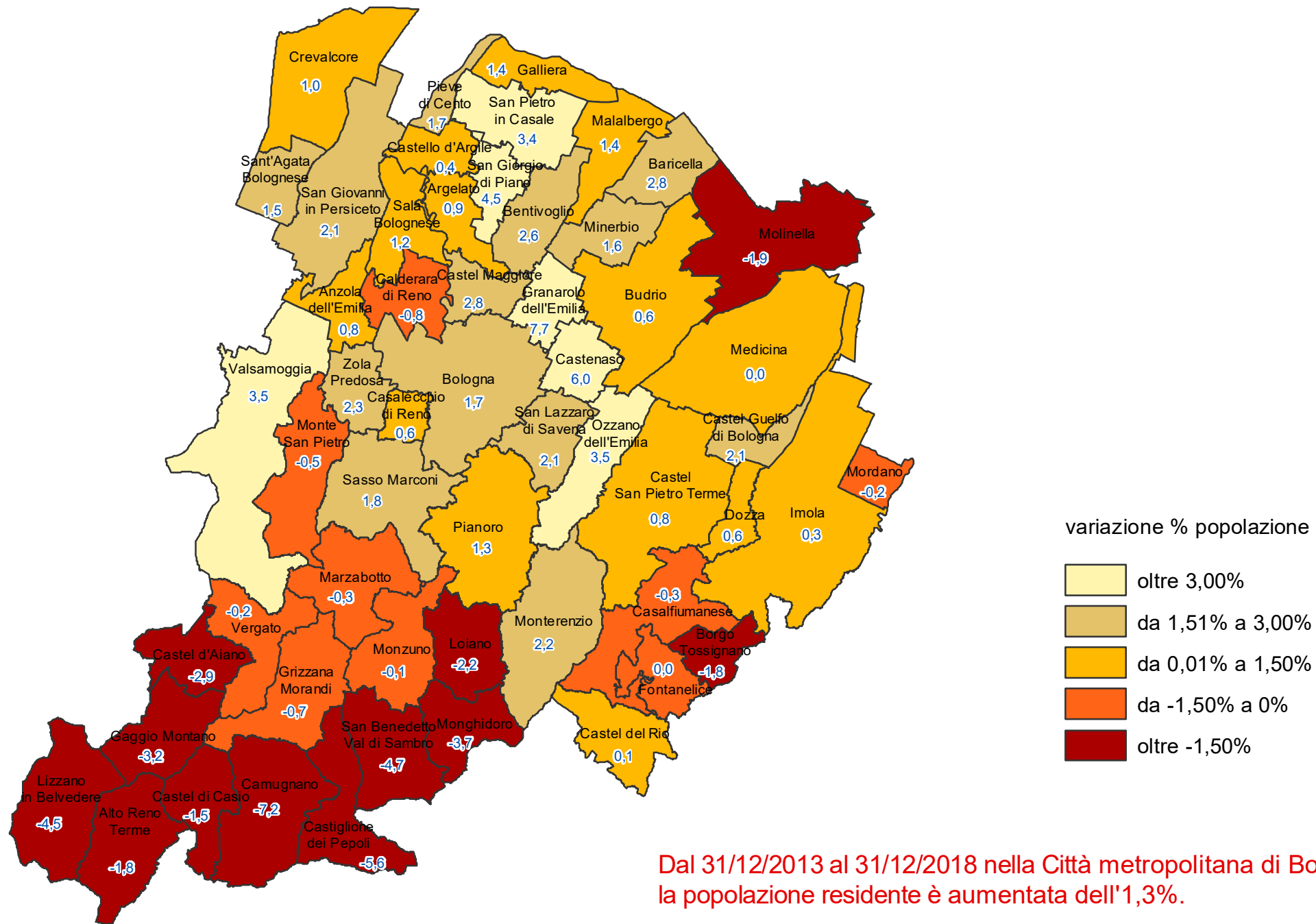
Inoltre alcune variabili sono calcolate sulla base dei dati del Censimento del 2011 (percentuale di laureati, percentuale di abitazioni occupate in affitto).

Nella corrente edizione dell'analisi della potenziale fragilità, all'interno dell'ambito sociale, l'ammontare del ricambio della popolazione italiana e straniera ha escluso immigrati ed emigrati d'ufficio. Un'altra importante novità che ha riguardato l'edizione del 2019 è stata l'introduzione di un nuovo "punto di vista" da cui osservare il territorio metropolitano effettuando una "analisi dei gruppi", metodologia che, tramite opportuni algoritmi che combinano tra di loro tutte le variabili, restituisce accorpamenti dei comuni in gruppi simili per le caratteristiche prese in esame. Si offre quindi una vista del territorio, in cui tutti i comuni appartenenti allo stesso gruppo sono caratterizzati da una serie di situazioni simili che ne determinano il grado di fragilità.

## **Le variabili utilizzate per individuare situazioni di potenziale fragilità demografica**

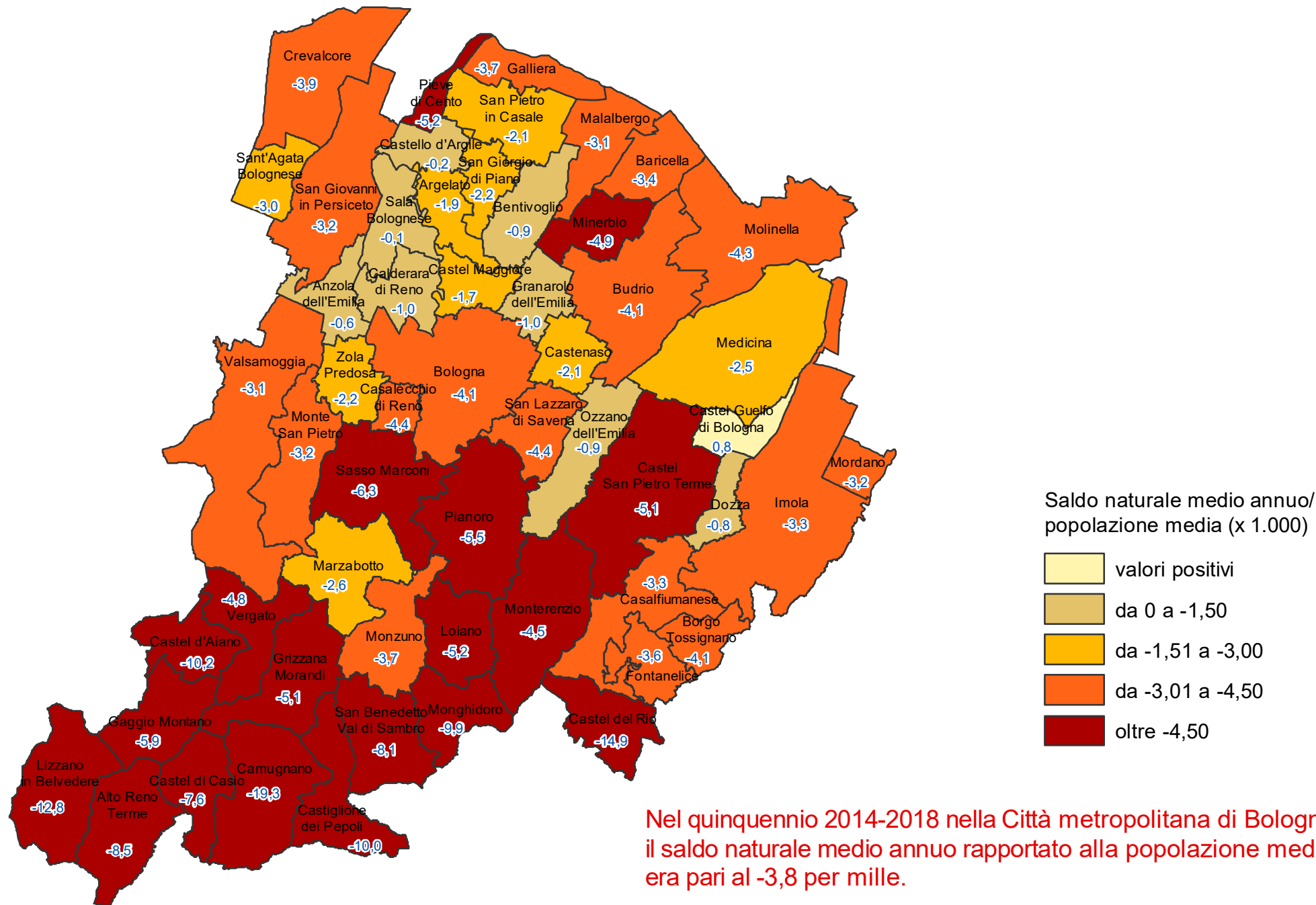
- **Variazione percentuale della popolazione residente dal 31/12/2013 al 31/12/2018**
- **Saldo naturale medio annuo nel quinquennio 2014 – 2018**
- **Percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre al 31/12/2018**

# Città metropolitana di Bologna. Variazione percentuale della popolazione residente dal 31/12/2013 al 31/12/2018



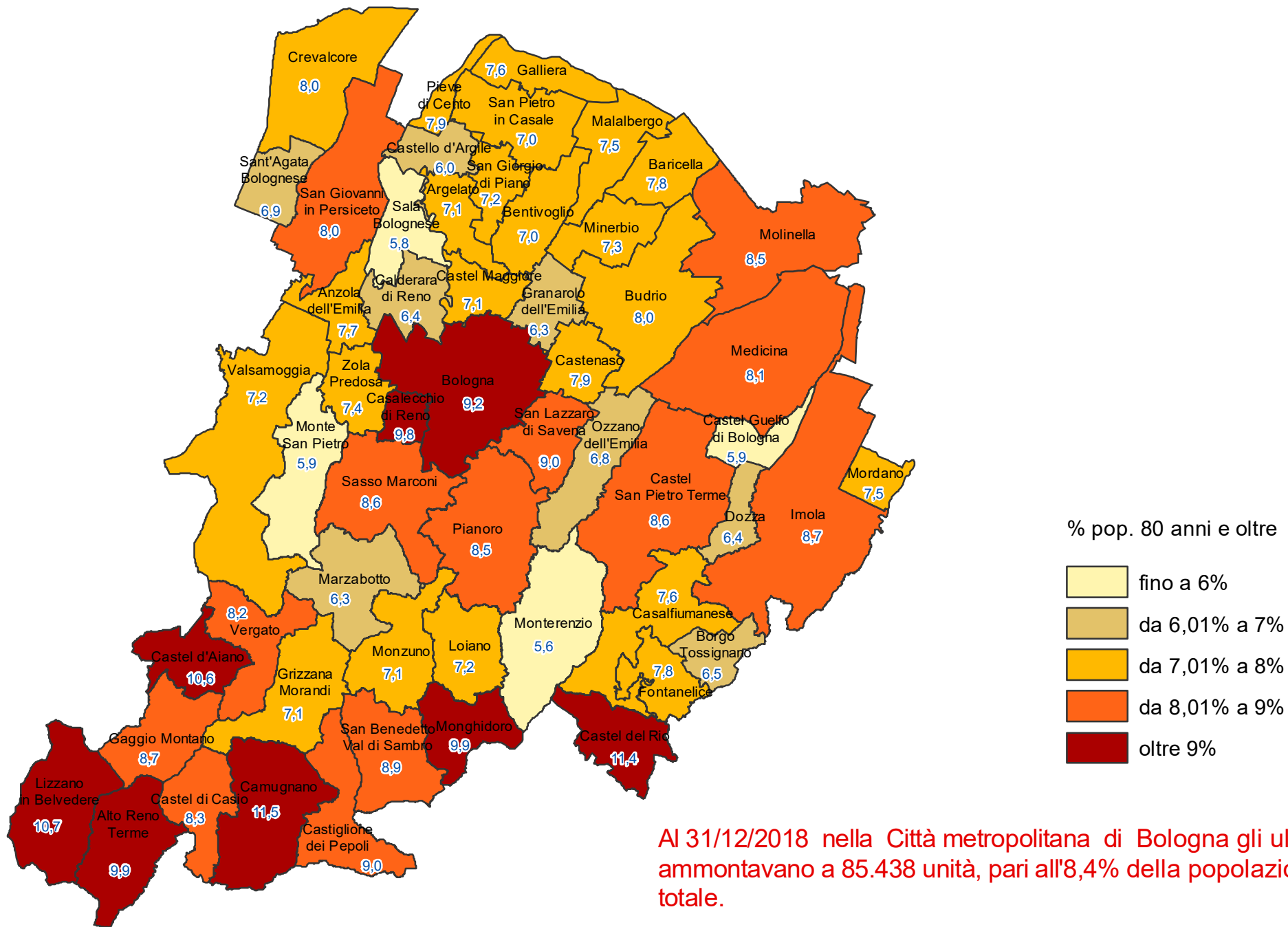
Dal 31/12/2013 al 31/12/2018 nella Città metropolitana di Bologna la popolazione residente è aumentata dell'1,3%.

# Città metropolitana di Bologna. Saldo naturale medio annuo nel quinquennio 2014 - 2018





# Città metropolitana di Bologna. Percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre al 31/12/2018

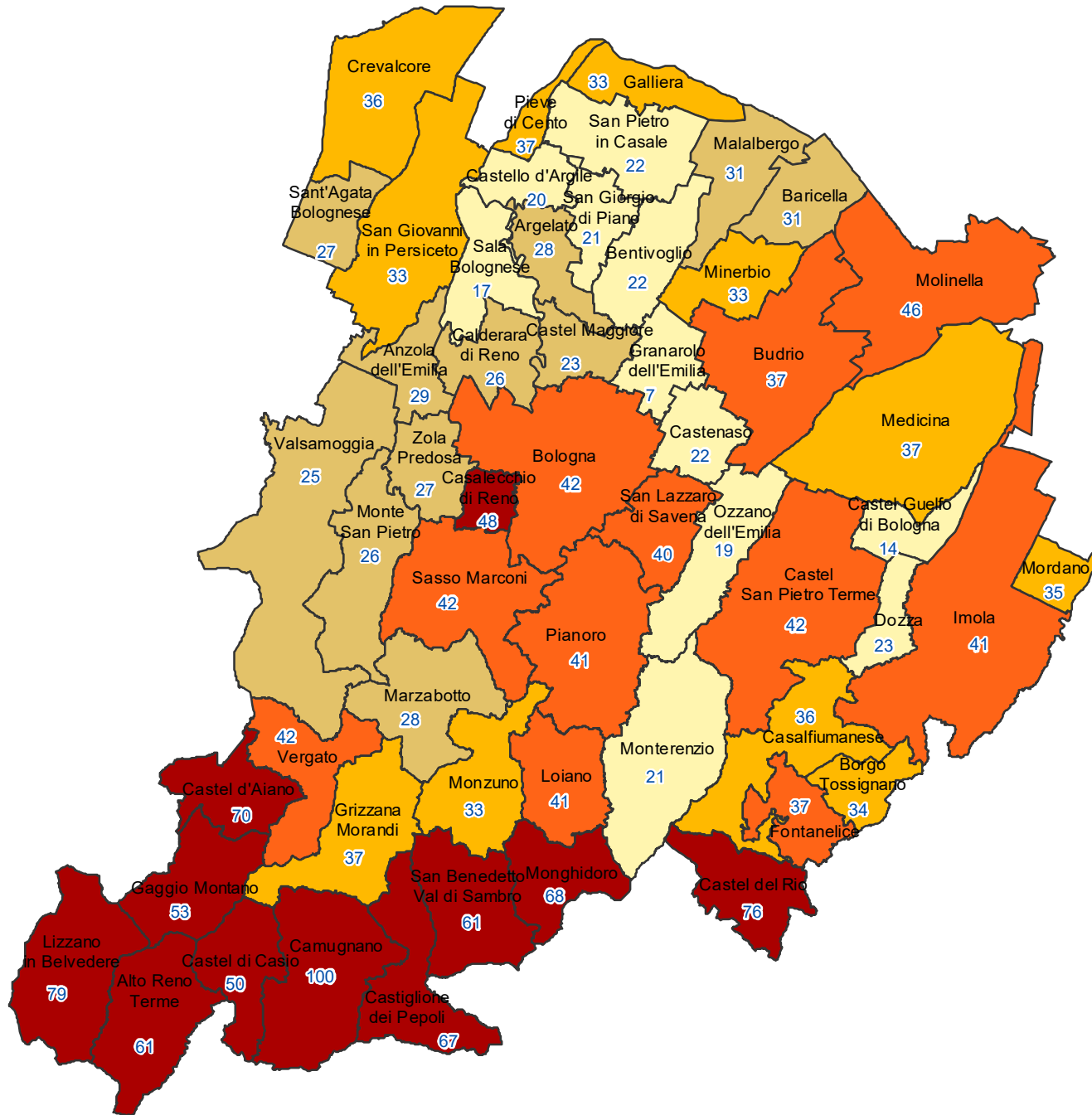


## **La potenziale fragilità demografica**

Un territorio è tanto più debole quanto più la propria consistenza demografica cala, con popolazione insediata più vecchia e numero di nati considerevolmente inferiore a quello dei morti.

Tali trend si riscontrano, a livello metropolitano, soprattutto nei Comuni montani, e, con intensità minore, nel Comune capoluogo e sua cintura a sud, nella direttrice Futa, in parte della pianura orientale e in alcuni Comuni della media montagna.

# Città metropolitana di Bologna. Indicatore di potenziale fragilità demografica (\*)



Indicatore di potenziale fragilità demografica



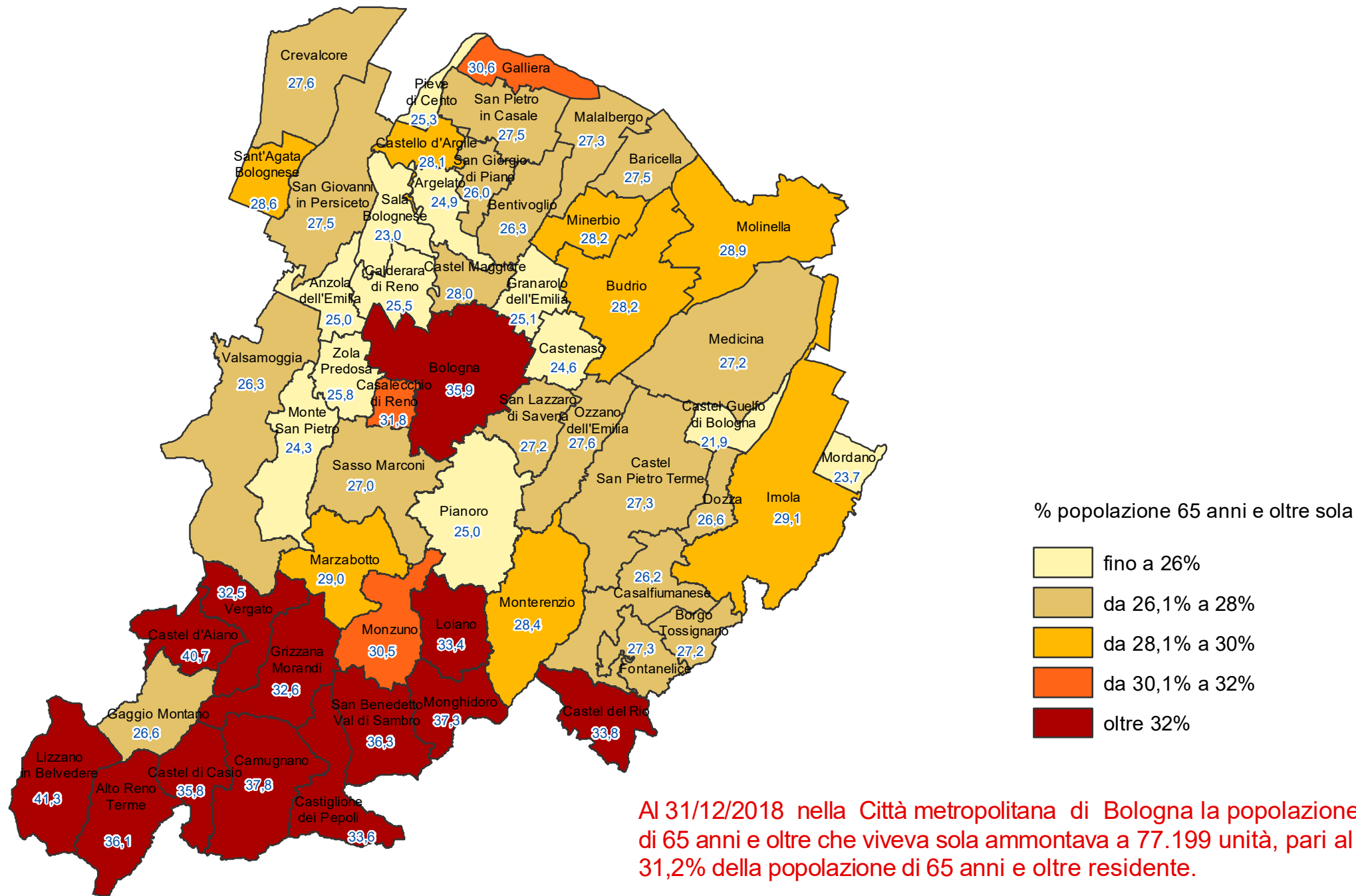
(\*) Ottenuto come sintesi dei singoli indicatori. I calcoli sono effettuati sulla base dei punteggi non arrotondati.

## **Le variabili utilizzate per individuare situazioni di potenziale fragilità sociale**

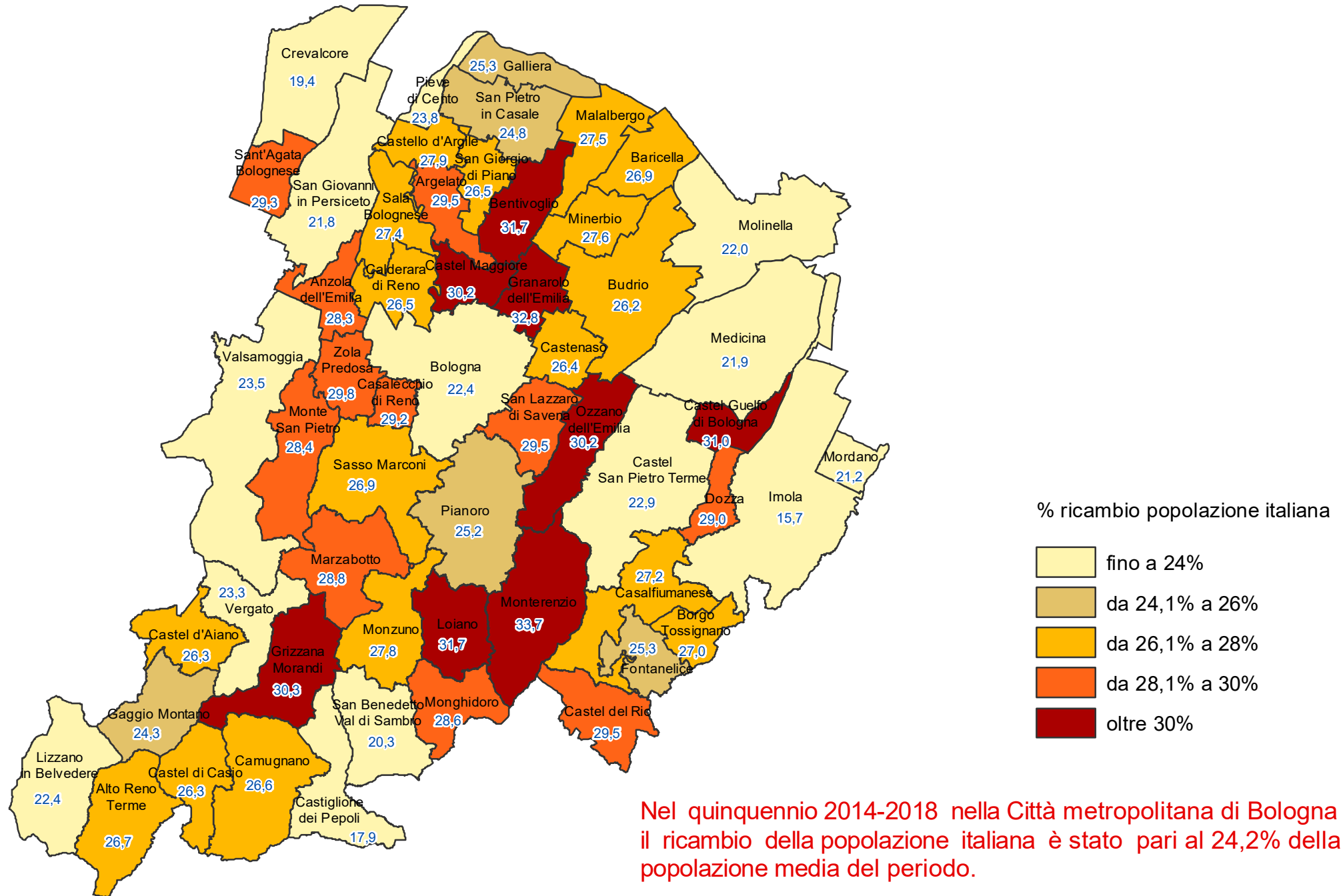
- **Percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che viveva sola al 31/12/2018 \***
- **Ricambio della popolazione italiana (immigrati + emigrati italiani rapportati alla popolazione media nel quinquennio 2014 - 2018)**
- **Ricambio della popolazione straniera (immigrati + emigrati stranieri rapportati alla popolazione media nel quinquennio 2014 - 2018)**
- **Percentuale della popolazione residente straniera in età tra 0 e 19 anni sulla popolazione totale in età tra 0 e 19 anni al 31/12/2018**
- **Percentuale di minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori al 31/12/2018 \***
- **Percentuale di laureati in età tra 25 e 44 anni sulla popolazione totale in età tra 25 e 44 anni al Censimento 2011**

\*Comprese le famiglie coabitanti. Fonte: Anagrafi comunali

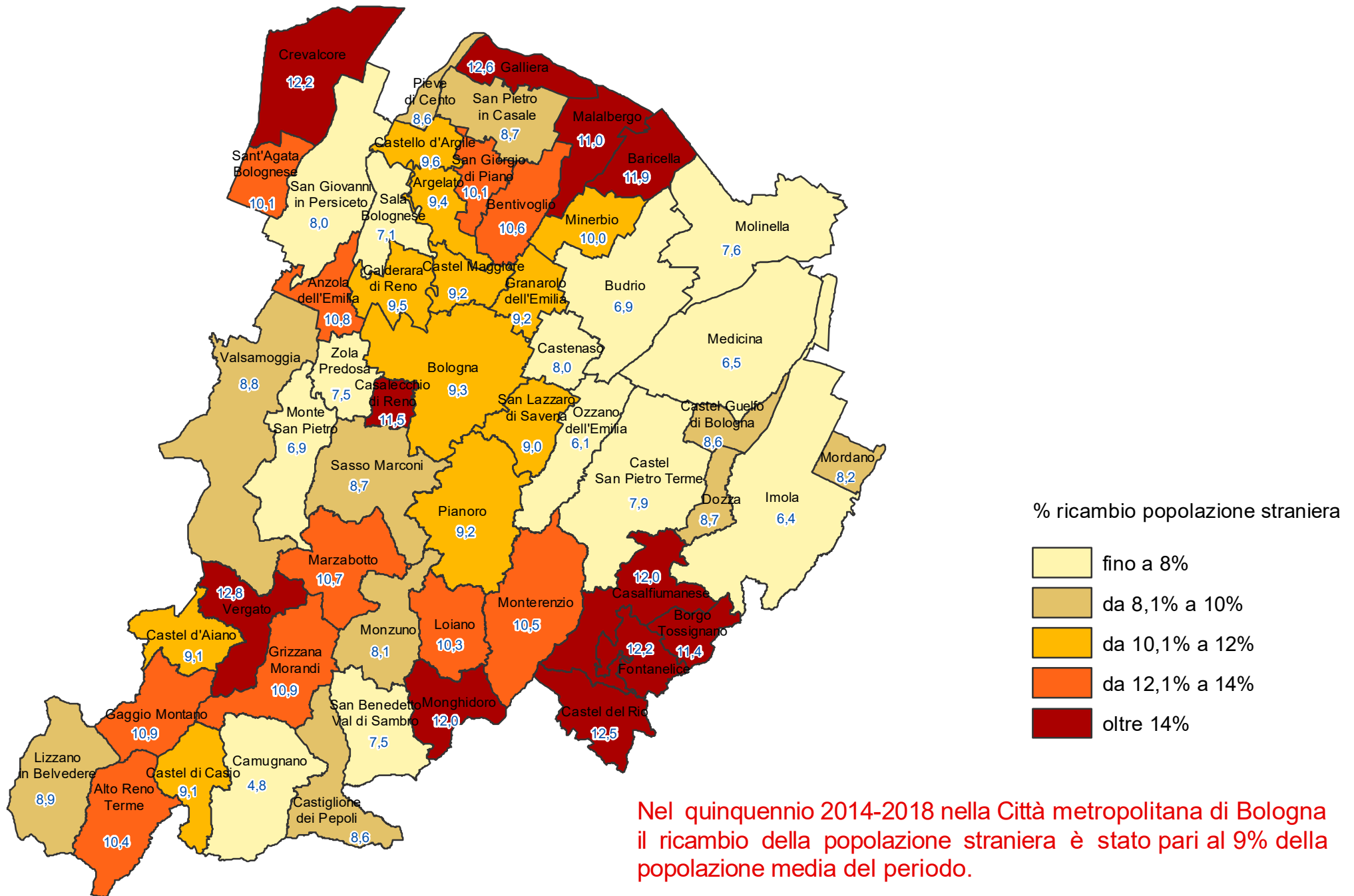
# Città metropolitana di Bologna. Percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che viveva sola al 31/12/2018



# Città metropolitana di Bologna. Ricambio della popolazione italiana (immigrati + emigrati italiani rapportati alla popolazione media nel quinquennio 2014 - 2018)



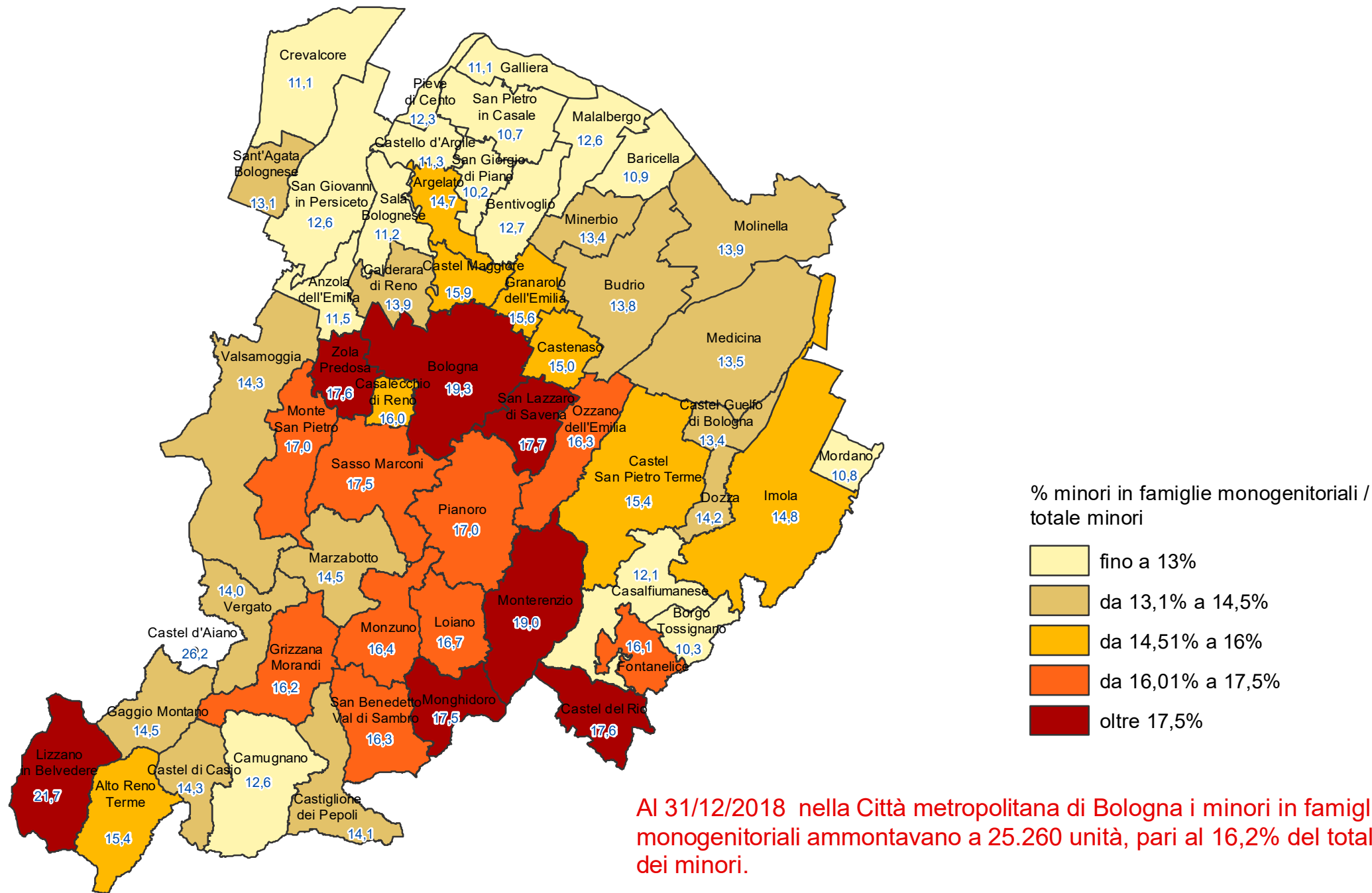
# Città metropolitana di Bologna. Ricambio della popolazione italiana (immigrati + emigrati stranieri rapportati alla popolazione media nel quinquennio 2014 - 2018)





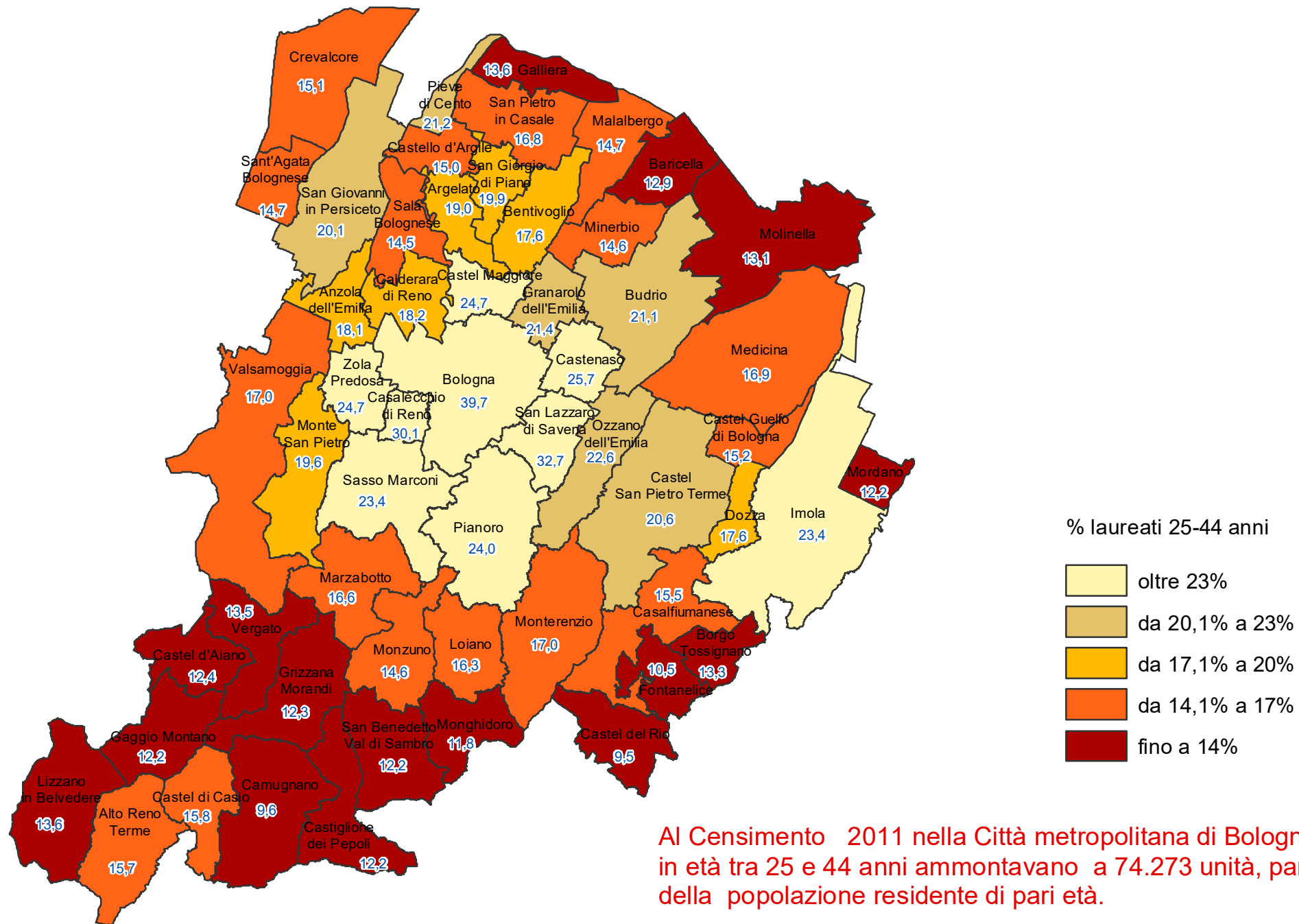


# Città metropolitana di Bologna. Percentuale di minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori al 31/12/2018



Al 31/12/2018 nella Città metropolitana di Bologna i minori in famiglie monogenitoriali ammontavano a 25.260 unità, pari al 16,2% del totale dei minori.

# Città metropolitana di Bologna. Percentuale di laureati in età tra 25 e 44 anni sulla popolazione totale in età tra 25 e 44 anni al Censimento 2011

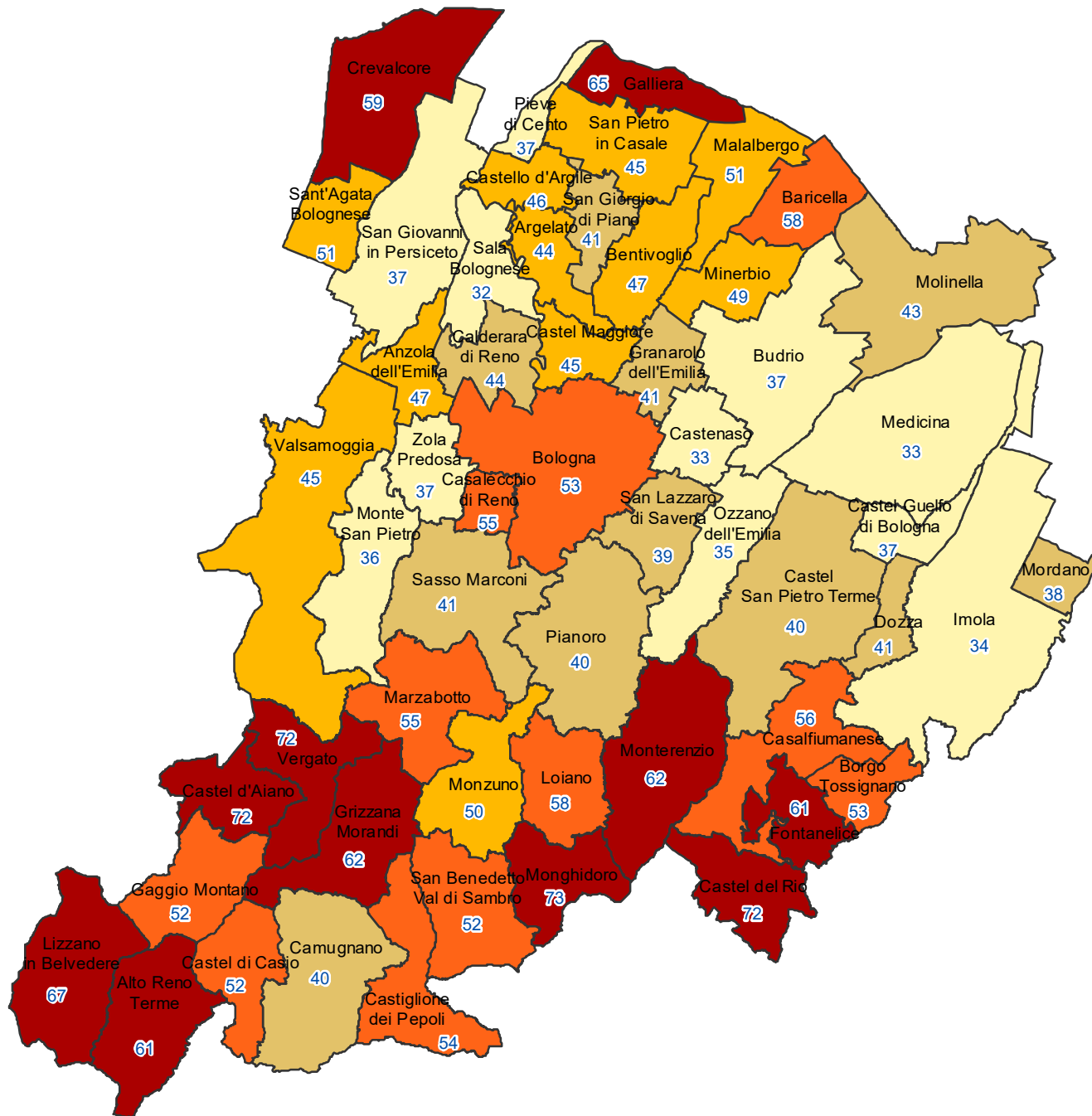


Al Censimento 2011 nella Città metropolitana di Bologna i laureati in età tra 25 e 44 anni ammontavano a 74.273 unità, pari al 27,7% della popolazione residente di pari età.

## La potenziale fragilità sociale

Si definisce a partire da un numero maggiore di indicatori, riferiti ad aspetti diversi della convivenza sociale e al loro impatto sul sistema di relazioni: maggiore fragilità del nucleo familiare - le famiglie unipersonali composte da ultra sessantacinquenni, le famiglie monogenitoriali con minori; la difficoltà di radicamento della popolazione, italiana e straniera; l'incidenza della popolazione straniera in fasce di età giovanili rispetto alle analoghe fasce di età della popolazione italiana; il grado di istruzione. La mappa che sintetizza tutte queste variabili, mostra che la potenziale fragilità sociale si localizza prevalentemente nei Comuni della media montagna bolognese e imolese, nell'estrema pianura occidentale, e nel Comune di Bologna,

# Città metropolitana di Bologna. Indicatore di potenziale fragilità sociale (\*)



## Indicatore di potenziale fragilità sociale

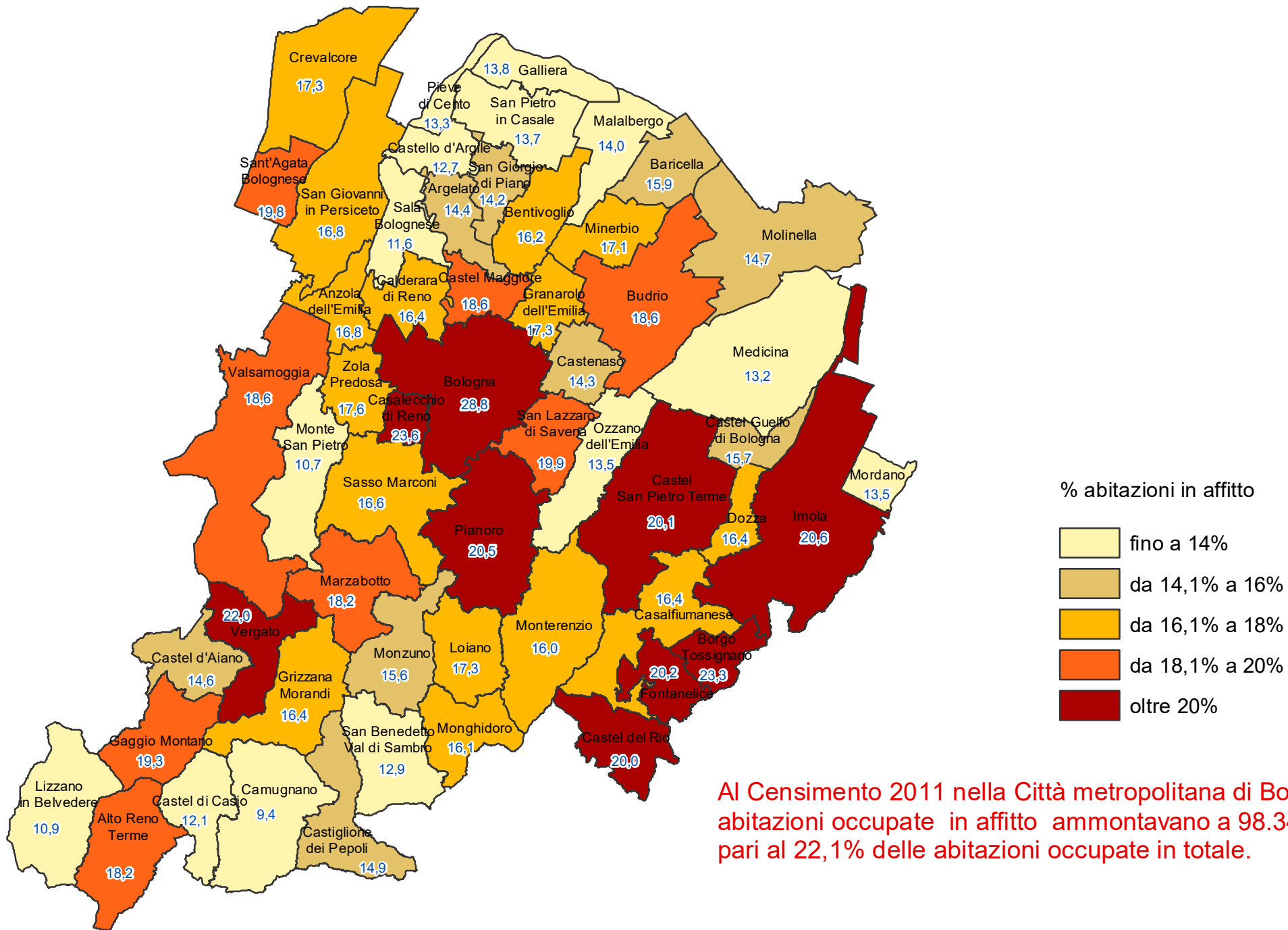


(\*) Ottenuto come sintesi dei singoli indicatori. I calcoli sono effettuati sulla base dei punteggi non arrotondati.

## **Le variabili utilizzate per individuare situazioni di potenziale fragilità economica**

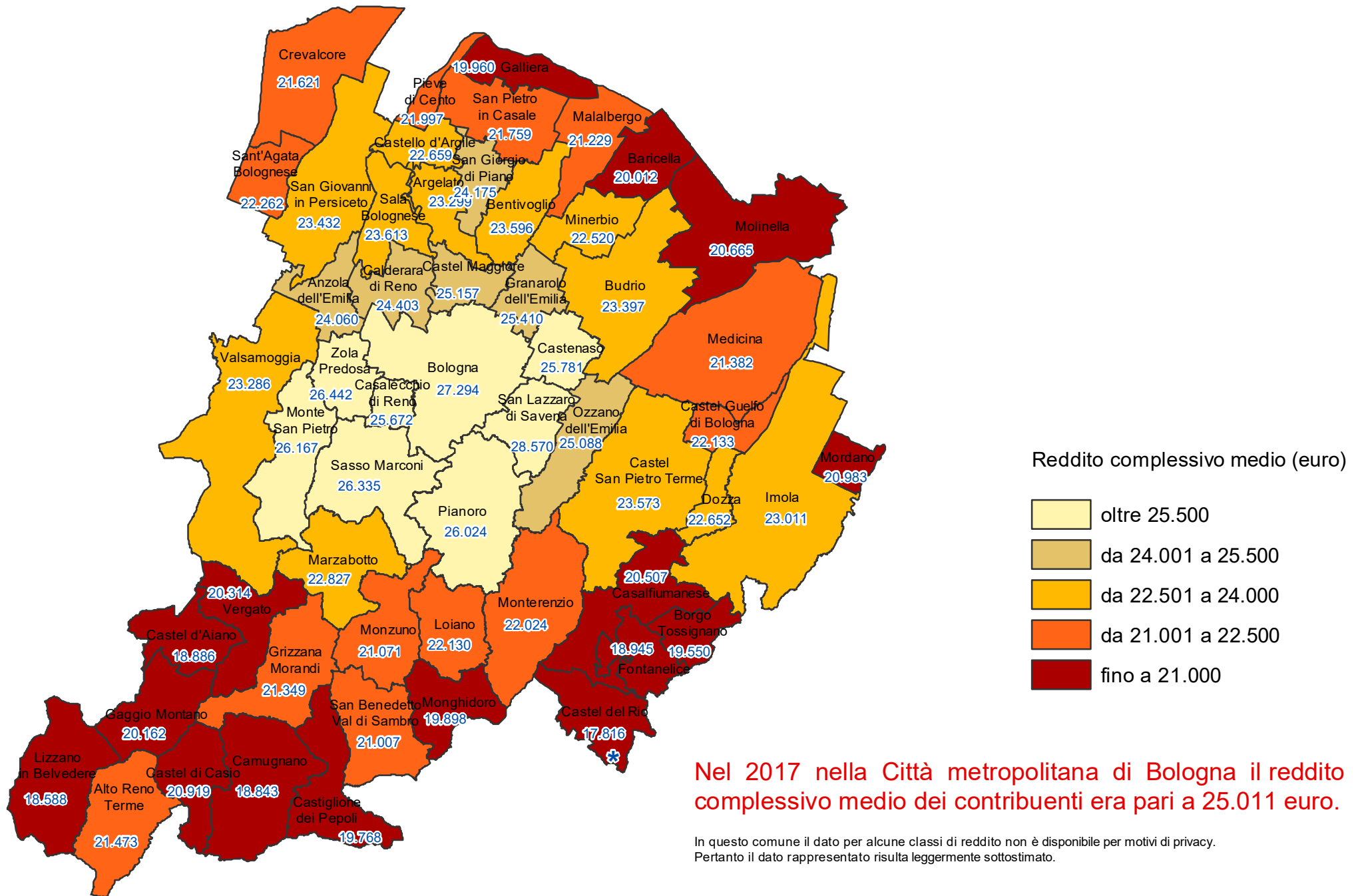
- **Percentuale delle abitazioni occupate in affitto al Censimento 2011**
- **Reddito complessivo medio - Anno 2017**
- **Percentuale di contribuenti con un reddito complessivo fino a 10.000 euro - Anno 2017**

# Città metropolitana di Bologna. Percentuale delle abitazioni occupate in affitto al Censimento 2011

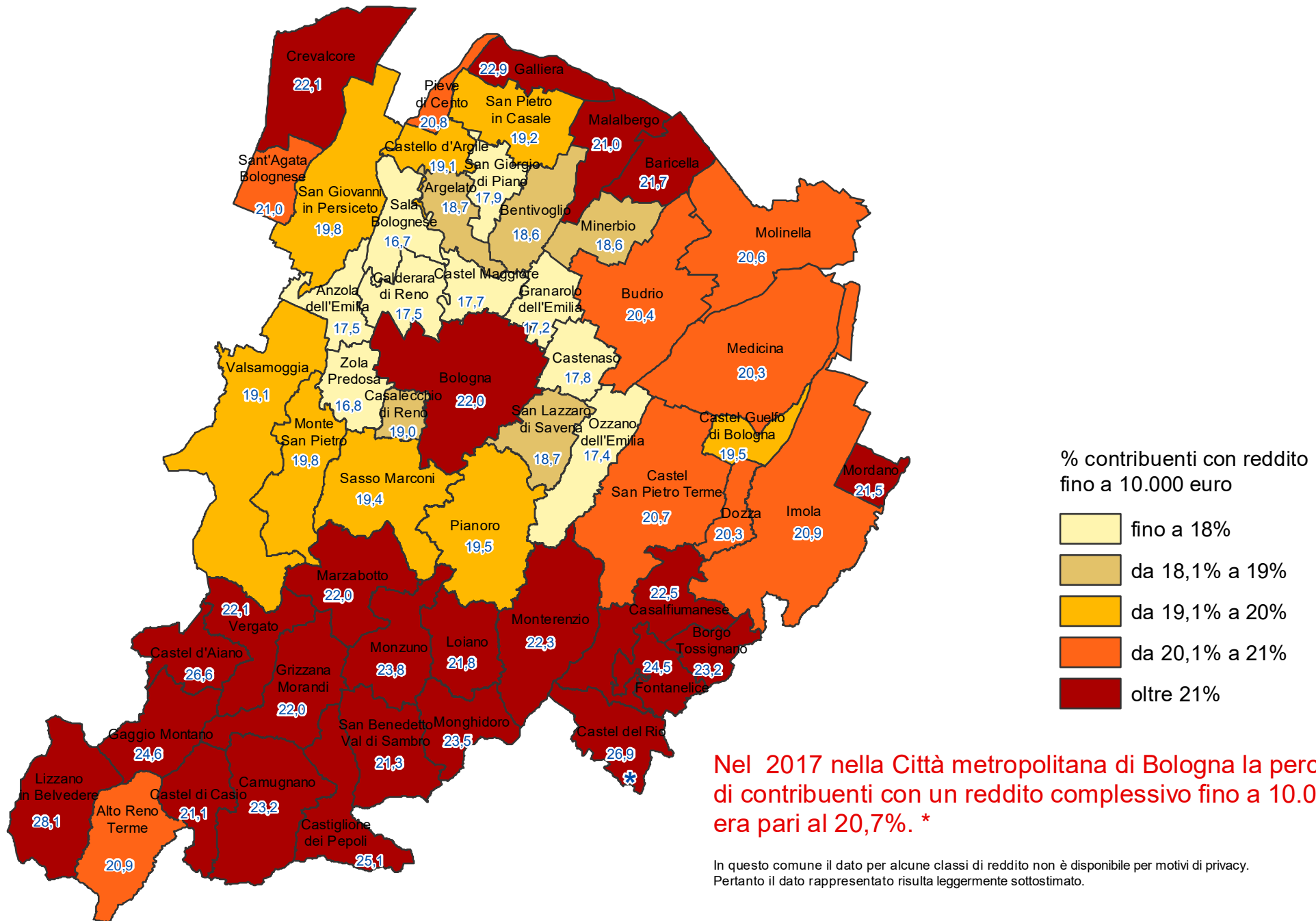


Al Censimento 2011 nella Città metropolitana di Bologna le abitazioni occupate in affitto ammontavano a 98.344 unità, pari al 22,1% delle abitazioni occupate in totale.

# Città metropolitana di Bologna. Reddito complessivo medio - Anno 2017



# Città metropolitana di Bologna. Percentuale di contribuenti con un reddito complessivo fino a 10.000 euro - Anno 2017



**Nel 2017 nella Città metropolitana di Bologna la percentuale di contribuenti con un reddito complessivo fino a 10.000 euro era pari al 20,7%. \***

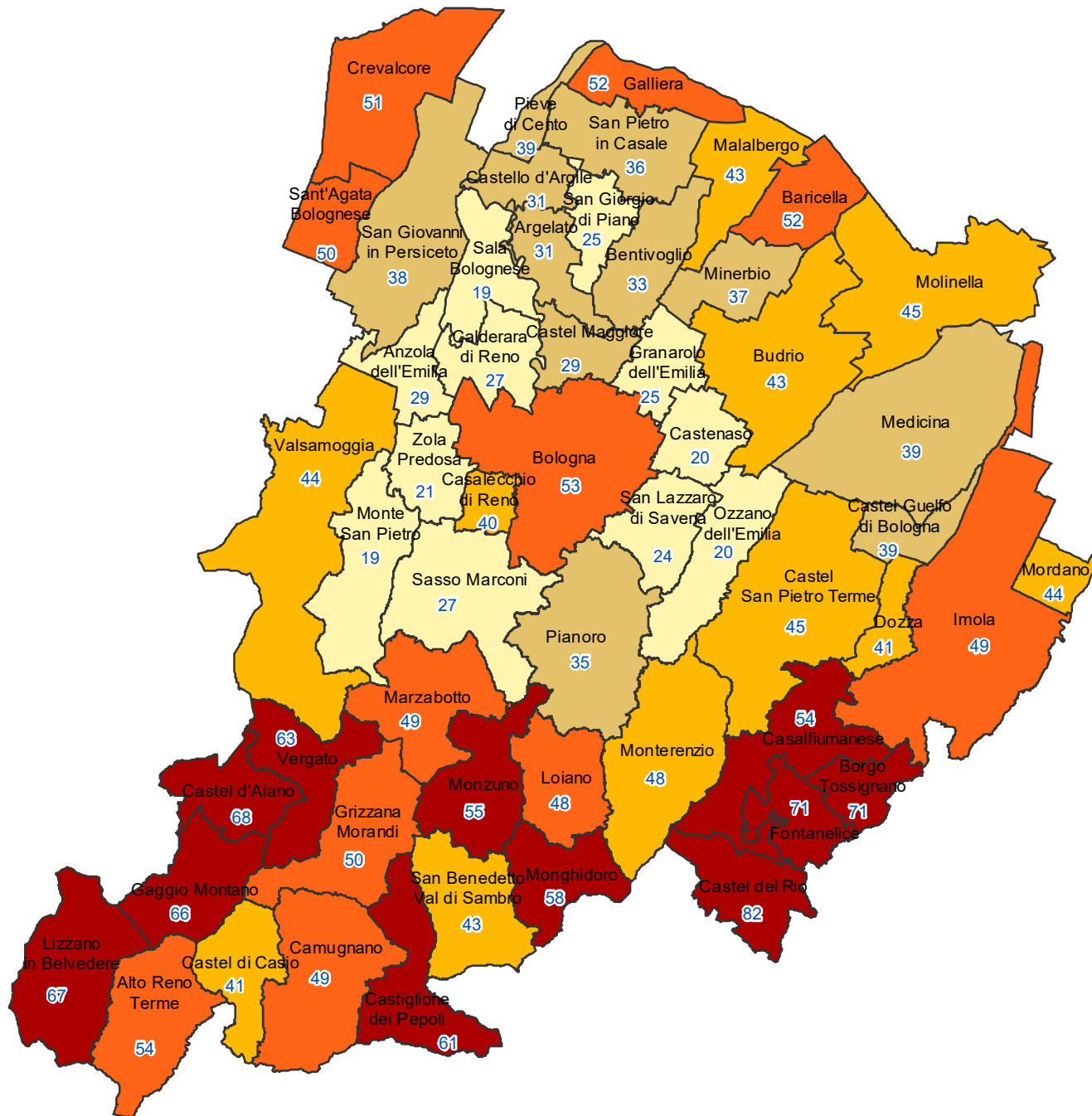
In questo comune il dato per alcune classi di reddito non è disponibile per motivi di privacy. Pertanto il dato rappresentato risulta leggermente sottostimato.



## **La potenziale fragilità economica**

Si definisce in primo luogo in relazione ad indicatori riferiti al reddito ed alla percentuale delle abitazioni occupate in affitto, che può indicare una relativa difficoltà ad accedere al mercato della proprietà, come pure (ricollegandosi agli indicatori di potenziale fragilità sociale) la mancanza di relazioni durevoli con il territorio di residenza. La potenziale fragilità economica raggiunge un livello alto in diversi Comuni montani, di crinale e intravallivi e nell'alto imolese; un livello medio-alto nel Comune di Bologna e Imola, nei Comuni dell'alta valle del Reno e nelle propaggini esterne della pianura.

# Città metropolitana di Bologna. Indicatore di potenziale fragilità economica (\*)



Indicatore di potenziale fragilità economica



(\*) Ottenuto come sintesi dei singoli indicatori. I calcoli sono effettuati sulla base dei punteggi non arrotondati.

## **Indicatore sintetico di potenziale fragilità**

L'indicatore sintetico di potenziale fragilità è ottenuto mediante una media ponderata dei tre indicatori, secondo i seguenti pesi:

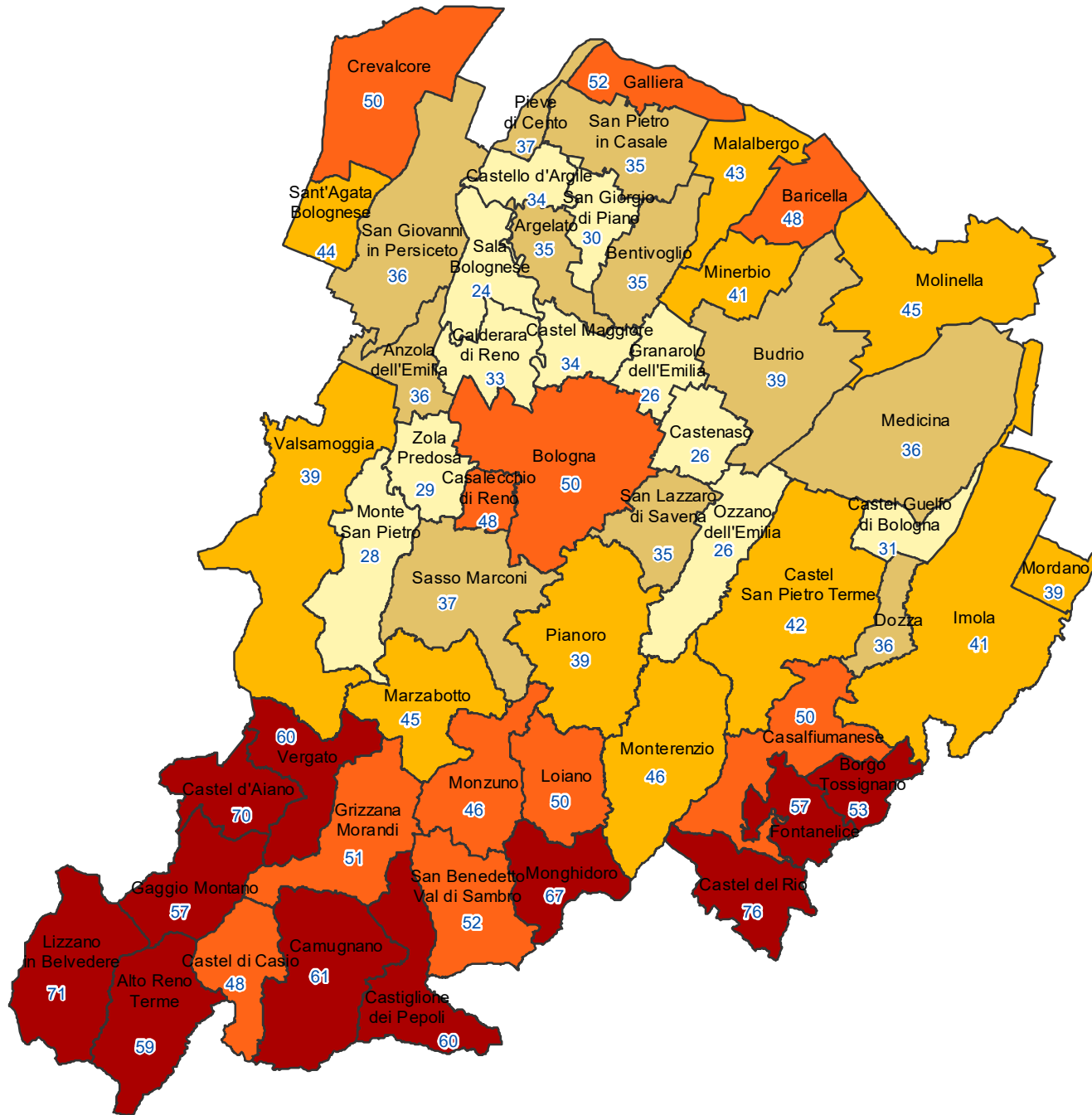
- 3 - Indicatore di potenziale fragilità demografica**
- 4 - Indicatore di potenziale fragilità sociale**
- 3 - Indicatore di potenziale fragilità economica**

## **Indicatore sintetico di potenziale fragilità**

Gli ambiti caratterizzati da maggiore fragilità a livello metropolitano si collocano ai margini geografici dell'area, in particolare nella zona montana, nella fascia di confine fra le due Città metropolitane di Bologna e Firenze. Un livello medio-alto di potenziale fragilità è presente, nell'estrema pianura settentrionale, dove tuttavia sono assenti i limiti fisici legati all'accessibilità e gli ostacoli logistici specularmente, ma anche nel Comune capoluogo, là dove la "periferia" tende a perdere i suoi caratteri strettamente geografici per assumere connotati invece interstiziali, legati, oltre che alla stratificazione insediativa di lungo periodo, all'essere la città un primo recapito per le situazioni di maggiore emergenza, come quelle collegate ai flussi migratori, ed il centro di erogazione dei servizi rivolti alle situazioni di maggiore disagio.

Una media-bassa fragilità potenziale caratterizza i Comuni della Cintura, distinti da crescita demografica, insediamento relativamente recente e giovane della popolazione, elevati titoli di studio, e redditi mediamente alti: Comuni che, come è frequente nelle situazioni metropolitane, condividono il privilegio di centralità del capoluogo senza con ciò assumerne anche gli aspetti vulnerabili.

# Città metropolitana di Bologna. Indicatore sintetico di potenziale fragilità



Indicatore di potenziale fragilità economica



## Analisi dei gruppi

L'esigenza di osservare il territorio da un punto di vista che vada oltre la valutazione dell'intensità della fragilità e delle sue differenze tra le zone, ma analizzi le peculiarità e le similitudini fra territori, ha suggerito di applicare in questo lavoro una delle tecniche di statistica multivariata più note che, come già accennato in premessa, attraverso un algoritmo matematico associa e aggrega in gruppi i comuni più simili considerando simultaneamente tutti gli aspetti in cui viene declinata la fragilità.

Partendo proprio dal fatto che il concetto di fragilità è complesso e multivariato, questo approccio aiuta a descrivere come gli aspetti che la definiscono si combinano tendenzialmente nei diversi comuni metropolitani. Succede infatti che comuni con un analogo livello di fragilità siano sovente caratterizzati da situazioni anche molto diverse. I risultati riportati in questo lavoro rappresentano quindi un tentativo di fornire una lente diversa con la quale guardare il territorio e le sue peculiarità.

Esistono vari metodi per eseguire un'analisi dei gruppi, in questo studio si è adottato un approccio di tipo partitivo. I risultati ottenuti sono stati validati, oltre che dal punto di vista statistico\*, anche e soprattutto dal gruppo di lavoro che, partendo da una approfondita analisi e conoscenza del territorio, ha ritenuto soddisfacente il raggruppamento suggerito dall'algoritmo.

\* Sono stati effettuati test di tipo non parametrico, che valutano le differenze tra le mediane, per verificare che i gruppi fossero tendenzialmente diversi rispetto alle singole variabili. Per la maggior parte di esse, e quindi per gli aspetti della fragilità considerati nell'analisi, le differenze sono risultate statisticamente significative.

## **Definizione dei gruppi**

### Gruppo 1: Fragilità della struttura sociale

Centro dell'area vasta, Bologna e Casalecchio di Reno, i comuni più densamente popolati, nei quali è forte la presenza di categorie di popolazione potenzialmente debole: anziani, soli e non; monogenitori con figli e giovani stranieri. Altissima presenza di case in affitto, probabilmente utilizzate da studenti universitari fuori sede. In termini di punti di forza, si osserva l'elevata presenza di laureati.

### Gruppo 2: Fragilità migratoria

Comuni della seconda periferia collinare e pianura esterna, in cui la fragilità migratoria è espressa dalla forte presenza di stranieri non radicati, con comportamenti insediativi instabili letti attraverso il movimento (immigrati e emigrati) intenso e dalla rilevante incidenza di stranieri giovani in età scolare. Si nota inoltre la presenza di pochi laureati.



### Gruppo 3: Fragilità trasversale

Comuni della periferia montana che registrano un significativo calo della popolazione, caratterizzata da tanti anziani, anche soli, ed un numero elevato di contribuenti che dichiarano redditi bassi. Anche in questi comuni la presenza dei laureati è bassa. Nei territori le case di proprietà sono in numero maggiore e potenzialmente sono usate come case vacanza oppure non sono richieste in affitto per assenza di mercato. Come punto di forza, si osserva il radicamento della popolazione, sia italiana sia straniera. Si tratta di una fragilità che attraversa tutti gli elementi presi in esame: demografici, sociali ed economici.

### Gruppo 4: Fragilità bilanciata

Comuni della cintura e della pianura bolognese e imolese, caratterizzati da un incremento della popolazione nel tempo, con abitanti radicati, in particolar modo gli stranieri; da registrare anche la bassa presenza di categorie di popolazione socialmente fragili, ovvero anziani soli e stranieri giovani, la forte presenza di laureati e il minor numero di contribuenti con redditi bassi. Qui gli elementi positivi compensano in maniera uniforme la fragilità, pur presente, sul territorio.

# Città metropolitana di Bologna. Analisi dei gruppi

